

# «Assumeremo entro la fine dell'anno 1.600 ricercatori, altri 10mila in 5 anni»

**B**rillante ed efficace, la ricerca italiana in piena emergenza da Covid-19 sta portando i suoi scienziati in prima linea nei programmi internazionali. Eppure, come una vera Cenerentola, nel suo Paese fino ad oggi è rimasta relegata in un cantuccio: senza investimenti.

**Professore Gaetano Manfredi, ministro dell'università e della ricerca, questo settore altamente strategico non meriterebbe molto di più dall'Italia?**

«Mai come in questa emergenza si è capito che la ricerca rappresenta una strada fondamentale affinché tutti i cittadini abbiano una migliore qualità della vita e città più sicure. E riguarda tutti i cittadini, forse non è chiaro».

**Lei viene dall'Università, come presidente della Conferenza dei Rettori, e conosce bene le mancanze che l'Italia ha avuto nei confronti di questo settore: che cosa non è stato chiaro fino ad oggi?**

«In passato non è stato compreso quanto le competenze della ri-

cerca avessero un effetto concreto sulla vita. La ricerca sembrava qualcosa di distante, di astratto ma adesso è chiaro a tutti quanto sia importante. Sarò pratico: oggi la risposta definitiva a questa emergenza del nuovo coronavirus potrà venire solo dalla ricerca che darà il farmaco adatto per le cure, il vaccino e le tecnologie migliori per gestire il distanziamento sociale in maniera sicura. La ricerca, a 360 gradi, è la chiave di volta: lo dimostrano anche gli enti di ricerca che stanno lavorando sulle certificazioni, sulle mascherine, i respiratori, le tecnologie informatiche e i test di tipo diagnostico».

**Il virus è stato isolato da due valentissime ricercatrici italiane, precarie. Come è stato possibile non aver dato il giusto valore a due simili scienziate?**

«Purtroppo questa storia ci fa capire che negli scorsi anni questo canale è stato penalizzato, sottovalutato. Abbiamo grandi talenti, ricercatori validissimi che oggi sono in prima linea in Italia e all'estero nei progetti di ricerca



**UNIVERSITÀ**  
Il ministro Gaetano Manfredi

sul nuovo coronavirus. Dove c'è ricerca, spesso, c'è l'Italia e questo è un fatto. A cui però corrisponde anche un mancato riconoscimento».

**Servono assunzioni, per stabilizzare percorsi formidabili che si rischia di perdere.**

«Stanno partendo i concorsi per 1600 ricercatori, da portare nelle università entro la fine dell'anno. Provvederemo entro maggio all'attribuzione dei posti nelle singole Regioni e poi verranno avviate le assunzioni».

**È solo un primo passo?**

«Questi primi 1600 fanno parte di un programma che prevede di portare all'assunzione di 10mila ricercatori in 5 anni. Entro il 2025 saranno nei nostri atenei».

**Si tratta di un investimento importante?**

«Queste 10mila assunzioni richiederanno, a regime, circa 600milioni di euro all'anno. Nello stesso momento però dobbiamo pensare anche alle strutture che troveranno questi ricercatori di nuova generazione».



**IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ: «MAI COME ORA SI È VISTA L'IMPORTANZA DELLA SCIENZA: PRONTI 600 MILIONI»**